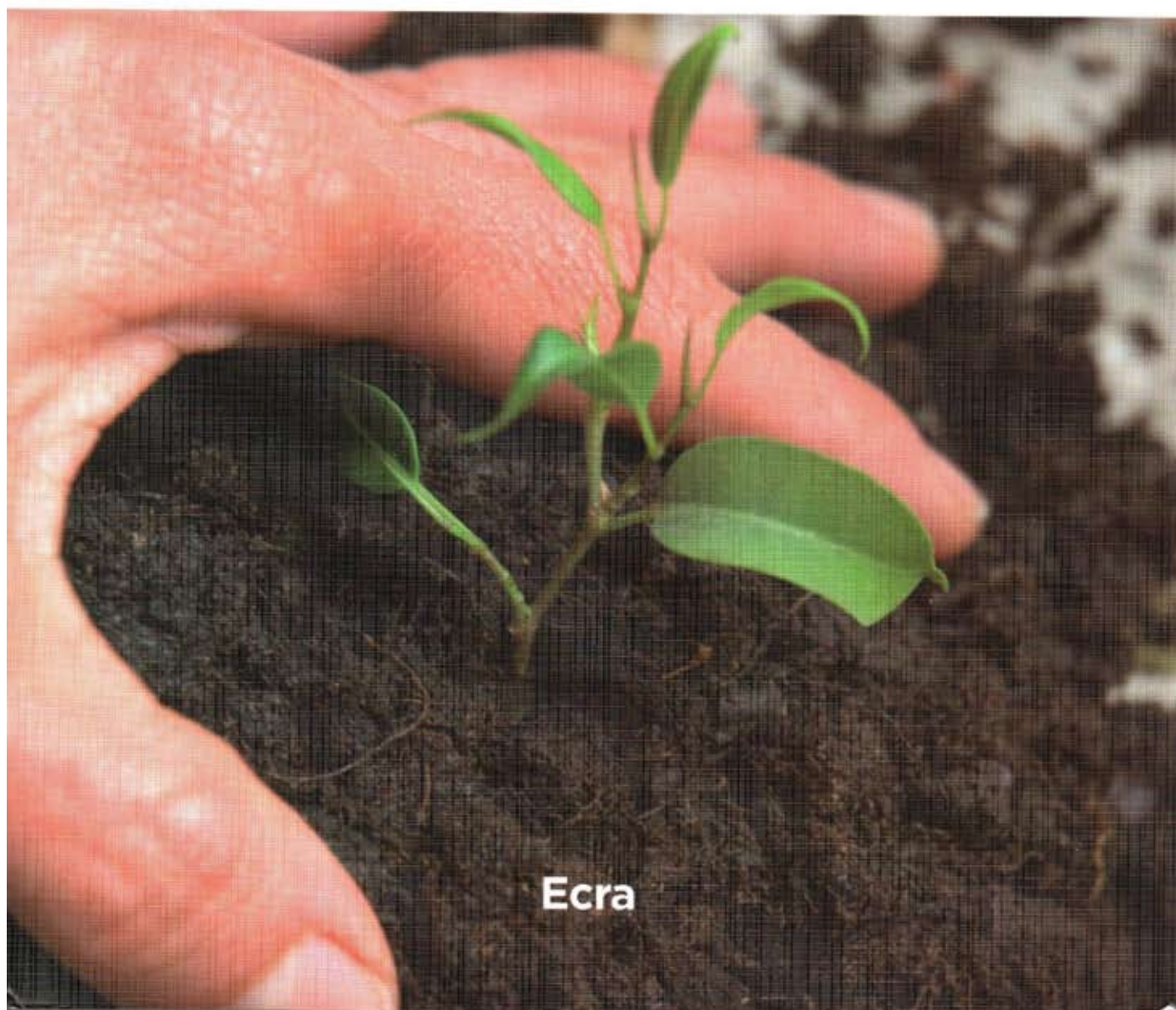




Quindici anni di Progetto Policoro

Gli animatori e i gesti concreti



Ecra

Cooperativa “Il Germoglio”

Denominazione azienda	Cooperativa “Il Germoglio”
Forma giuridica	Cooperativa sociale tipo B
Indirizzo	Via Belvedere, 1
Comune	83054 Sant’Angelo dei Lombardi (AV)
Tel/Fax	340 3082868 0827 216114
E-mail	cooperativailgermoglio@gmail.com
Sito web	www.cooperativailgermoglio.it
Presidente	Marco Luongo
Intervistato	Marco Luongo
Ruolo dell’intervistato	Presidente

Storia

La cooperativa sociale “Il Germoglio” si costituisce nel settembre 2007 e nasce per dare risposte concrete al problema della disoccupazione giovanile. Ciò che intende perseguire la cooperativa è la concreta possibilità di intercettare una cospicua fetta del mercato della ricettività turistica e congressuale, offrendo ospitalità a gruppi parrocchiali, scolastici e turistici.

La diocesi ha consentito concretamente di portare avanti l’idea cooperativa, sostenendo le spese di costruzione e parte delle spese di ristrutturazione di un ex seminario, affidato in comodato d’uso alla cooperativa e oggi adibito a casa per ferie.

La cooperativa ha ampliato, progressivamente, l’offerta dei servizi includendo la gestione del Centro informagiovani nel comune di Sant’Andrea di Conza (centro di orientamento scolastico, professionale e di formazione per giovani e adulti, sulle tematiche del mercato del lavoro e sulle esigenze formative ad esse connesse), e dando avvio ad attività di agricoltura sociale, favorendo, in tal modo, l’inserimento lavorativo di 10 detenuti in una fattoria sociale costituita all’interno della Casa di Reclusione sita in Sant’Angelo dei Lombardi (AV) specializzata nella produzione del vino.

Mission

La premessa da cui muove la *mission* della cooperativa, esplicitamente formulata, è di promuovere il benessere della comunità e l’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio sanitari, assi-

stenziali ed educativi e di favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Attività

L'attività che la cooperativa realizza include la gestione e il miglioramento dei servizi educativi e turistici, sostenute da iniziative dirette alla divulgazione e alla diffusione di una migliore conoscenza del patrimonio artistico e culturale del territorio dell'Alta Irpinia. La cooperativa non esaurisce il suo intervento nel settore educativo turistico-alberghiero.

Svolge altresì: attività di formazione professionale e di socializzazione per giovani e adulti destinate al primo inserimento lavorativo; attività lavorative nei settori del giardinaggio, florovivaismo, restauro ambientale, educazione ambientale, agriturismo, ecologia ambientale, agricoltura sociale; attività di promozione, organizzazione e gestione di servizi sociali, quali biblioteche di consultazione a prestito, gestione servizi di mensa e ristorazione in genere (in ospedali, scuole), gestione di bar interni in ospedali, aziende; servizi socialmente utili in difesa dell'ambiente, interventi igienico sanitari (disinfestazione, derattizzazione); attività di telesoccorso.

Risorse umane - Compagine sociale

La cooperativa presenta una compagine sociale composta da una persona giuridica, rappresentata dall'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, e da 10 persone fisiche provenienti da diverse comunità parrocchiali della diocesi.

Questo gruppo di giovani già da tempo è impegnato sul territorio in attività che riguardano la promozione di iniziative di carattere culturale e turistico. Il 4% dei soci è anche lavoratore della cooperativa. Su 16 lavoratori complessivi, il 62,5% è assunto con contratto a tempo determinato, il 31,2% è assunto a tempo indeterminato, il restante 6,25% è legato alla cooperativa da un rapporto di tirocinio o con borse di lavoro. Non sono presenti volontari.

I soggetti svantaggiati coinvolti nella cooperativa sono 10, i detenuti del carcere.

Nella selezione del personale la cooperativa ritiene particolarmente rilevante il titolo di studio adeguato, e considera, altrettanto importanti, le esperienze precedenti di lavoro nello stesso settore di attività, la conoscenza personale del candidato e soprattutto la motivazione di quest'ultimo, in linea con la *mission* della cooperativa.

Governance - Reti e sviluppo locale - Comunicazione

La cooperativa ha adottato un modello di *governance* tradizionale, con CdA, con nove membri, e collegio sindacale. Collabora con associazioni di volontariato, con enti religiosi, con la Regione, i Comuni e con il Ministero della giustizia.

Il mercato a cui è destinata l'erogazione dei servizi è esclusivamente locale.

Economia

Il fatturato rileva una lenta, ma progressiva crescita economica della cooperativa. Le principali fonti di finanziamento della cooperativa derivano prevalentemente dall'approvazione di progetti su base nazionale e regionale, in misura minore dalle quote associative, quindi dalle rendite patrimoniali e finanziarie e, infine, dalle convenzioni e dai contratti con enti privati e pubblici.

Complessivamente il patrimonio dell'azienda risulta adeguato sia rispetto all'attività ordinaria sia rispetto alle prospettive di crescita.

Prospettive

La cooperativa per dare risposte ancora più efficaci alle esigenze del territorio intende:

- mettere a norma il locale concesso in comodato d'uso della diocesi;
- adibire una parte dello stesso a casa per ferie ed un'altra ad un'attività residenziale (casa famiglia, casa di riposo);
- dare una continuità a lungo termine e per tutto l'anno alla struttura;
- potenziare il turismo della zona mediante la creazione di pacchetti turistici e quindi realizzare con le altre strutture diocesane (musei) una rete più sinergica e consolidata.

Rispetto all'attività sociale realizzata all'interno del carcere, la cooperativa intende portare avanti nel lungo termine la fattoria sociale, attività finanziata attraverso un contributo regionale, che ha consentito sia di regolarizzare la situazione lavorativa di alcuni detenuti, sia di abbattere i costi legati alla produzione del vino.

Per il proseguo del progetto, i ricavi derivanti dalla commercializzazione dei prodotti non possono da soli permettere l'autonomia dell'iniziativa a lungo. Pertanto, consapevoli di ciò, i soci della cooperativa si propongono di coinvolgere maggiormente le istituzioni per allargare la rete dei clienti e gli uffici del *Progetto Policoro* per garantirsi una maggiore sostenibilità.

Progetto Policoro

La cooperativa è venuta a conoscenza del *Progetto* tramite la diocesi. Il ruolo del *Progetto* è stato determinante e continua a dare un contributo grazie alla sua rete e alla sua formazione. Tuttavia, a giudizio dell'intervistato, «si dovrebbe potenziare di più la collaborazione con gli enti di appartenenza». Il ruolo dell'animatore è stato di supporto all'idea imprenditoriale ed ha favorito la promozione delle relazioni con Concooperative-Federsolidarietà e con Inecoop.

La diocesi, infine, ha offerto in comodato d'uso gratuito la sede presso cui opera la cooperativa.